

Il Rapporto 2025 di Unioncamere e Regione Lombardia

Crescita dell'export e del valore La boccata d'ossigeno è già finita

MILANO

Valore della produzione in crescita tra il 7 e il 9%. Export più "ricco" del 9,5%. Tanto che il 34% ha dichiarato una crescita del fatturato. Questi numeri, presenti nel Rapporto 2025 sul sistema agroalimentare lombardo di Unioncamere Lombardia e Regione Lombardia, rischiano di essere attaccati dalla crisi in Medio Oriente. Già l'ultima parte dell'anno si era chiusa con un rallentamento: l'appesantimento del mercato aveva ridotto la fiducia degli imprenditori e posto il problema della programmazione produttiva, soprattutto per la valorizzazione delle produzioni di qualità. E il 2026 si era aperto con lo stesso trend, che ora le ripercussioni del conflitto in Iran e nell'area del Golfo rischiano di accentuare in negativo.

Nei primi nove mesi del 2025 le esportazioni agroalimentari lombarde hanno raggiunto quota 8,8 miliardi, il 9,5% in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente a fronte della crescita del +5,1% nel 2024 rispetto al 2023. In tutte le province l'export è cresciuto ad eccezione di Monza e Brianza (-2,8%). Il risultato migliore l'ha

fatto segnare Varese (+32,4%), seguita da Lecco (+20,7%). Incrementi a doppia cifra anche a Brescia (+12,7%), Bergamo (+11,7%) e Como (+10,9%), mentre gli aumenti negli altri territori spaziano tra il +6% di Milano e il +1,6% di Sondrio.

Guardando ai settori, il latte-casario ha evidenziato un andamento degli affari ancora positivo sia nel terzo sia, in misura minore, nel quarto trimestre del 2025, ma con un indice che ha mostrato un'evidente flessione rispetto ai valori della prima parte dell'anno. Il prezzo del latte alla stalla è crollato nell'ultimo periodo: 55,5 euro ogni 100 litri (Iva esclusa) a dicembre, 2 euro in meno di fine 2024. A parziale compensazione c'è l'aumento delle consegne (+0,9%). Sul fronte dei cereali, invece, la crescita degli affari è proseguita anche nel terzo trimestre, prima del peggioramento tra ottobre e dicembre. Le superfici dedicate al mais sono aumentate del 7,9% rispetto al 2024, per un totale di quasi 125 mila ettari, così come la produzione (+19,5%). Il riso ha superato i 100mila ettari (+5%), ma le loro valutazioni sono calate entro la fine dell'anno scendendo rispettivamente a 231,5 euro e 712,5 euro per tonnellata.

L.B.



Al via le operazioni della semina

I TERRITORI

Incrementi record a Varese e Lecco
Anche Brescia Bergamo e Como
hanno vissuto impennate a due cifre

I SETTORI

Latte in difficoltà
A fine anno il valore è sceso a 55,5 euro
per cento litri
Giù i riconoscimenti per mais e riso

